

COMUNE DI MOLINELLA - MEDICINA

REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SU TERRENO AGRICOLO DI POTENZA DI PICCO PARI A 9,295 MWp E POTENZA NOMINALE PARI A 7,20 MW UBICATO IN PROSSIMITA' DI VIA ROMAGNE

Progetto Elettrico

Per. Ind. Massimo Ghesini
Ing. Francesco Piergiovanni



Progetto Linea Elettrica

Geom. Stelio Poli
Ing. Chiara Baldi
Geom. Valentina Cristofori



Ambiente

Ing. Roberta Mazzolani
Ing. David Negrini

Studio Associato Ne.Ma
Ingegneria Ambiente Sicurezza

Via Confine 24/a - 48015 Cervia (RA)
P.IVA 02653670394

Geologia e Acustica

Dott.ssa Giulia Bastia
Dott. Maurizio Castellari
Dott.ssa Marta Cristiani

**CASTELLARI
AMBIENTE**



Progetto Strutturale

Ing. Gianluca Ruggi



Progetto Architettonico

Arch. Antonio Gasparri
Arch. Andrea Ricci Bitti

Collaboratori

Arch. Isabella Cevolani
Arch. Agnese Di Tirro
Arch. Beatrice Mari
Arch. Francesco Ricci Bitti
Arch. Valeria Tedaldi
Arch. Cecilia Venieri
Dott. Cristian Griguoli



COMMITTENTE: AM SOLAR SRL

p.IVA 02700990399

Legale rappresentante: **Cristiano Vitali**

C.F. VTLCS767R26H199U

PROGETTISTA: Geologo Maurizio Castellari

C.F. CSTMZRZ60R01E289N

N. ELABORATO

G1

ELABORATO

**RELAZIONE TECNICA DI
PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA**

SCALA

RIFERIMENTO PRATICA

IMPIANTO FV MASSARENTI

DATA

20/04/2022

REVISIONE

INTEGRAZIONE 2 gennaio 2023
RICHIESTA INTEGRAZIONI art.18 c.1 LR4/18

General contractor

PROTESA
A COMPANY OF 

Protesa spa

Via Ugo la Malfa n.24 Imola 40026 (BO)

telefono 0542 644069 mail info@protesa.net sito www.protesa.net

Proprietà riservata. È vietata la riproduzione totale e parziale e/o la comunicazione a terzi del presente elaborato e calcolo ad esso relativo che non siano espressamente autorizzate.

In mancanza di rispetto gli interessati si riservano il diritto di procedere a termini di legge.

file CARTIGLIO INTEGRAZIONI.dwg

Sommario

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO	3
1.1. Ubicazione dell'area di intervento	3
1.2. Descrizione del progetto	4
2. INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PROGETTO.....	5
2.1. IT4050022 SIC-ZPS - Biotipi e Ripristini Ambientali di Medicina e Molinella	5
2.1.1. Inquadramento generale.....	5
2.1.2. Habitat e processi ecologici	6
2.1.3. Flora.....	7
2.1.4. Fauna	8
2.2. IT4060001 SIC-ZPS – Valli di Argenta	10
2.2.1. Inquadramento generale.....	10
2.2.2. Habitat e processi ecologici	11
2.2.3. Flora.....	12
2.2.4. Fauna	12
3. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI INCIDENZA	13
3.1. Sito SIC-ZPS IT4050022 - Prescrizioni del documento “Misure Specifiche di Conservazione”	13
3.2. Sito SIC-ZPS IT4060001 - Prescrizioni del documento “Misure Specifiche di Conservazione”	14
4. CONCLUSIONI.....	16

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il progetto in oggetto alla presente relazione tecnica riguarda la messa in atto di un impianto fotovoltaico in un'area agricola denominata Massarenti 1 e situata in via Rovere nel Comune di Molinella (BO).

La relazione tecnica si rende necessaria ai fini dell'esecuzione della Prevalutazione di Incidenza per indagare eventuali possibili effetti negativi del progetto sui siti SIC-ZPS vicini all'area interessata. Nel seguente documento verranno presentate, seguendo i dati e le informazioni presenti nei Formulare Standard della Rete Natura 2000 e nei documenti riguardanti le Misure Specifiche di Conservazione, le caratteristiche principali dei siti e le prescrizioni in materia di conservazione.

1.1. Ubicazione dell'area di intervento

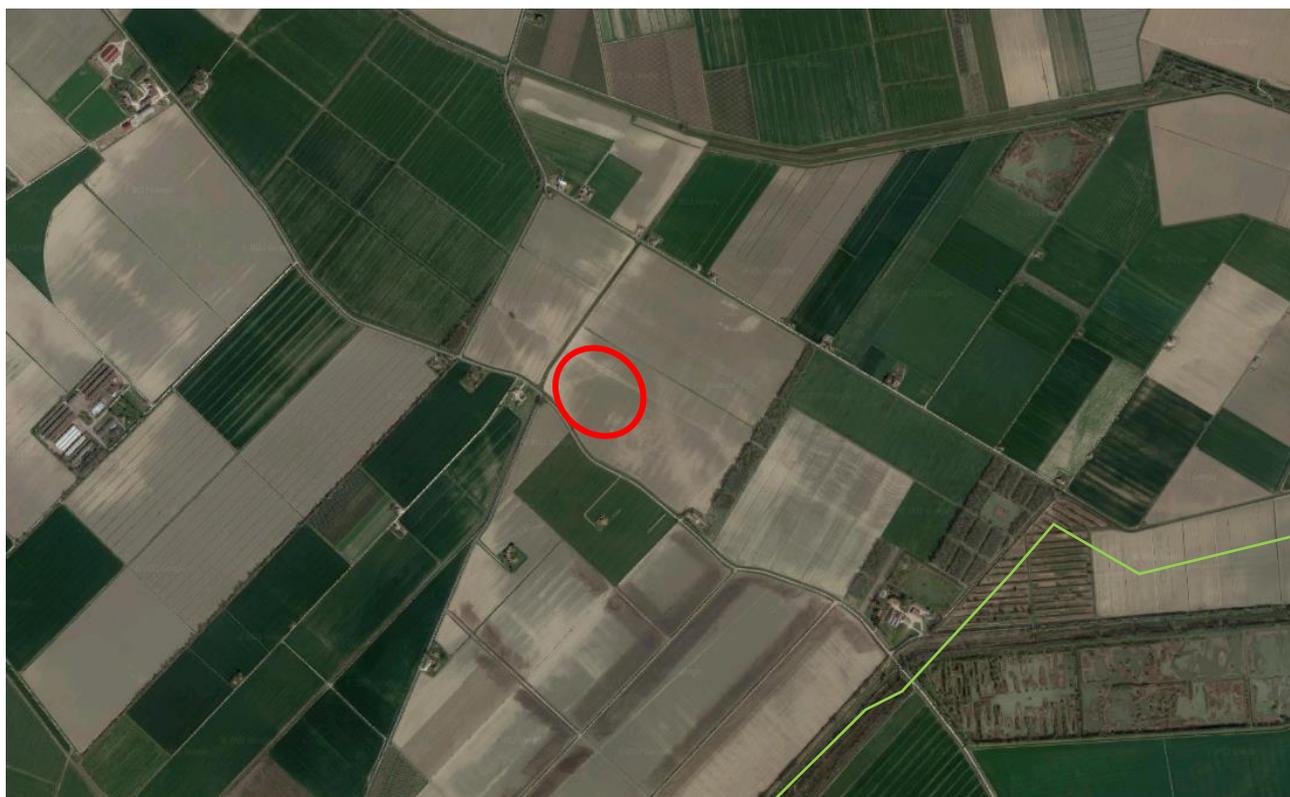


Figura 1: Immagine satellitare dell'area di intervento in via Rovere, Molinella (BO); In rosso il perimetro dell'area Massarenti 1, in verde il perimetro del sito SIC-ZPS più vicino (IT4050022).

La zona di intervento è ubicata nel comune di Molinella (BO), in via Rovere in un'area agricola denominata Massarenti 1. Come si può notare dall'ortofoto in figura 1, l'area risulta vicina al sito SIC-ZPS IT4050022 "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella", distante poco meno di 1Km, mentre il sito SIC-ZPS IT4060001 "Valli di Argenta" (non osservabile in figura 1), dista circa 5Km.

È importante sottolineare il fatto che l'area destinata al progetto ricade completamente all'esterno dei siti SIC-ZPS della Rete Natura 2000 sopra citati.

1.2. Descrizione del progetto

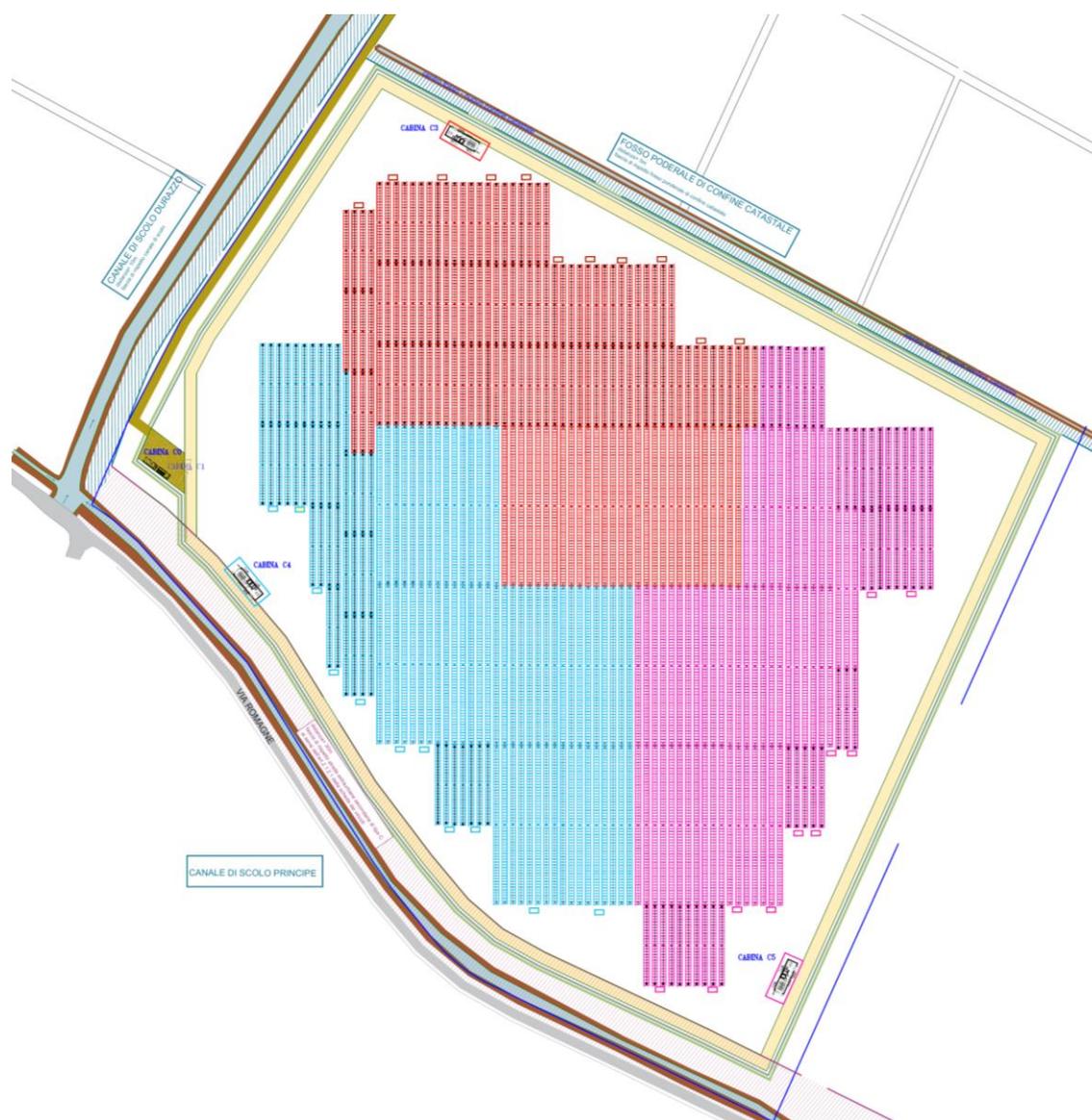


Figura 2: Tavola tecnica del progetto: disposizione delle stringhe dei pannelli fotovoltaici e delle tre cabine.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in un'area agricola con una potenza di picco pari a 9,295 MWp e potenza nominale pari a 7,20 Mw.

I pannelli saranno TRINA SOLAR da 660W, dimensioni: 2,384x1,303 metri e saranno in totale 14084. Sono previste tra cabine (C3, C4 e C5).

Le opere in connessione, esterne all'impianto, saranno realizzate in cavidotto, il quale verrà posato quasi interamente sotto i tracciati stradali.

L'impianto sarà poi dotato di servizi di videosorveglianza e di illuminazione nonché di una recinzione perimetrale di protezione. Tale recinzione, di colore verde, avrà altezza massima di 180 cm e sarà dotata di specifiche aperture per permettere il passaggio della fauna e dell'avifauna selvatica presente nella zona in modo tale da non compromettere la vita, la riproduzione e la migrazione delle specie presenti.

Allo scopo di mitigare l'impatto visivo ed estetico dell'impianto fotovoltaico, ma anche per fornire un luogo di riparo e nutrimento per la fauna e l'avifauna della zona, verrà realizzata una siepe lungo tutto il perimetro dell'area che accoglie l'impianto.

Questa siepe di mitigazione, pensata come siepe schermante arboreo-arbustiva multispecifica, verrà realizzata attraverso la messa a dimora di piante ed arbusti di specie autoctone non invasive, come *Acer campestre* e *Carpinus betulus*, per le specie arbustive alte di 2^a grandezza (altezza massima tra i 10-20 m), mentre *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa* e *Viburnum lanata*, per le specie arbustive basse (altezza massima inferiore ai 10 m). Inoltre, trattandosi di un impianto tecnologico, la distanza da mantenere con l'asse di siepe sarà di circa 2 metri.

Il progetto in esame non è direttamente connesso con la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

2. INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PROGETTO

2.1. IT4050022 SIC-ZPS - Biotipi e Ripristini Ambientali di Medicina e Molinella

2.1.1. Inquadramento generale

Il sito IT4050022 ricade nella Regione Biogeografica Continentale ed è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 167/06, ha una superficie totale di 4.021 ettari, si estende completamente nel territorio bolognese e in particolare nei Comuni di Budrio, Medicina, Molinella in un'area articolata, caratterizzata da conche geomorfologiche con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale. Essendo stata occupata da paludi fino al XVIII secolo, l'area è stata progressivamente bonificata trasformandola prevalentemente in risaie. Nei comuni di Medicina e Molinella fino alla seconda metà degli anni '90 sono state conservate numerose zone umide utilizzate come casse di accumulo delle acque per le risaie, per la caccia e per la pesca, ma con la rapida diminuzione delle superfici coltivate a riso la maggior parte delle zone umide è stata prosciugata. Tra

il 1991 ed il 2002, attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la flora e la fauna selvatiche su seminativi ritirati dalla produzione, numerose aziende agricole hanno ripristinato circa un migliaio di ettari in zone umide, praterie arbustate e siepi. Le principali zone umide attualmente presenti nell'area sono, da Nord, per Molinella la Vallazza, Selva Malvezzi e Marmorta. Per Medicina, più a Sud, le principali zone umide si trovano tra Sant'Antonio e Buda-Portonovo: Cassa del Quadrone, Valle Bentivoglia, Valle Fracassata, Marzara e Scossaborsella, Tenuta Bosco e la Vallona. Ad alcune di queste appartengono gli ultimi biotopi relitti di zone umide della pianura bolognese. Più frequenti sono invece le plaghe riallagate per effetti delle azioni di ripristino ambientale.

Sono ricompresi a formare una complessa rete di collegamenti ecologici tratti dei torrenti Idice, Quaderna e dei canali Botte, Lorgana, Garda, Menata, Sesto Alto e Centonara, che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali.

Le oasi di protezione della fauna "Cassa del Quadrone" e "Sinibalda bolognese", anch'esse interamente ricomprese nell'area, testimoniano l'alto valore del sito in relazione alla tutela dell'avifauna presente, in particolare di estivanti e migratori. Tuttavia, il contesto generale è quello di un elevato grado di antropizzazione e di un rischio costante di alterazioni accentuate dalla ridotta estensione dei biotopi.

Le diverse aree citate ricadono all'interno di una matrice territoriale agricola a coltivazione intensiva.

2.1.2. Habitat e processi ecologici

Gli habitat presenti sono elencati nel Formulario Standard del sito e sono riportati ed identificati con il rispettivo codice Natura 2000.

Nel sito risultato presenti sette habitat di interesse comunitario, dei quali solo uno prioritario, indicato con l'asterisco (*):

3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Di seguito viene riportata la valutazione dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, così come riportati dal Formulario standard Natura 2000:

Codice	Habitat	Rappresent.	Sup. Rel.	Stato cons.	Copertura (ha)
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	B	C	B	72.35
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	B	C	A	316.25
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	B	C	B	13.76
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	B	C	B	7.58
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	B	B	B	34.59
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	B	C	B	4.27
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	B	C	B	104.59

La rappresentatività dell'habitat, il suo stato di conservazione e la sua superficie relativa vengono classificati con il seguente schema: A: eccellente; B: buono; C: significativo; D: non significativo.

2.1.3. Flora

Il censimento effettuato nel 2007 de Centro Agricoltura Ambientale non riporta specie vegetali di interesse comunitario.

La campagna di rilievo del 2013 ha rilevato la presenza di altre specie vegetali di interesse regionale: specie esclusive, endemiche, rare, minacciate, vulnerabili, protette dalle L.R. 2/77, di significativo interesse conservazionistico locale o indicatrici di habitat di interesse comunitario.

La vegetazione spontanea si localizza soprattutto nelle zone umide e nelle aree ad esse limitrofe, ed è rappresentata da comunità di specie acquatiche, terrestri e di transizione. Le comunità vegetali

spontanee si trovano immerse nel paesaggio tipico della pianura, fortemente antropizzato e dominato da colture di vario tipo. Il valore ambientale delle comunità vegetali presenti è molto variegato: si trovano comunità di piante acquatiche di elevato pregio naturalistico, compagini vegetali di ampia diffusione con buona capacità di adattamento alle perturbazioni e piccoli lembi di bosco igrofilo. Nonostante la superficie forestale degli habitat sia molto ridotta rispetto alle dimensioni del sito, essa ricopre un ruolo fondamentale quale relitto della vegetazione planiziale e di rifugio per diverse specie di uccelli nidificanti, nonché insostituibile punto di partenza per la ricostruzione della rete ecologica in una zona oggetto di opere di bonifica.

Nei bacini di Valle La Boscosa sono state segnalate alcune comunità acquatiche rare: *Utricularietum neglectae*, *Potamogetonietum lucentis*, *Nymphaeetum albo-luteae*; una rarissima comunità palustre, *Eleocharis acicularis*, propria dei suoli coperti da un sottile strato di acqua. La comunità *Nymphaeetum albo-luteae* è stata segnalata anche per la Cassa del Quadrone e per Valle Fracassata, dove, su terreni stagionalmente inondati sono presenti anche interessanti comunità a specie erbacee annuali dominate da *Ranunculus sceleratus* (*Ranunculetum scelerati*). Tutte queste segnalazioni però non trovano riscontro nelle indagini più recenti, indice di un probabile peggioramento delle attuali condizioni ambientali, almeno per quanto riguarda queste comunità di maggior pregio.

Nelle Valli che più possono aver risentito dei rimaneggiamenti recenti (Valle Bentivoglia e Valle Scossaborsello) le comunità vegetali presenti sono quasi esclusivamente composte da canneti a *Phragmites australis* o da tifeti a *Typha angustifolia* insieme a comunità non ben strutturate del *Caricetum ripariae*. Queste comunità rappresentano le comunità vegetali maggiormente diffuse nelle zone umide.

La copertura forestale è scarsa e caratterizzata da isolati nuclei relitti e da degradati boschi idrofili planiziali. Le specie prevalenti sono salice e pioppo bianco, farnia, olmo campestre e frassino ossifillo, anche con soggetti isolati o residui di filari.

2.1.4. Fauna

Il sito è relativamente ricco di specie faunistiche. Secondo i dati presenti sul Formulario Standard del sito, per quanto riguarda l'avifauna sono presenti complessivamente 60 specie di interesse comunitario presenti nella Direttiva, delle quali 24 specie nidificanti e 145 migratrici, di cui 84 nidificanti.

Inoltre, è un sito con importanti popolazioni nidificanti a livello nazionale per Sgarza ciuffetto (20 coppie), Tarabuso (4-6 maschi territoriali), Moretta tabaccata (8-12 coppie), Mignattino piombato

(100-200 coppie) e con popolazioni nidificanti importanti a livello regionale per Nitticora, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso e Cavaliere d'Italia. Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono il Tarabusino (40-80 coppie), Falco di palude (7-10 coppie), Albanella minore, Schiribilla, Voltolino, Sterna comune, Martin pescatore, Forapaglie castagnolo, Averla piccola, Averla cenerina, Ortolano; l'Avocetta è invece nidificante irregolare.

Tra le specie nidificanti non elencate nella Direttiva, il sito ospita una delle più importanti popolazioni di Cormorano dell'Italia continentale, la seconda popolazione italiana di Pittima reale (3-5 coppie) e popolazioni significative di Canapiglia (10-20 coppie), Marzaiola (35-50 coppie), Mestolone (12-15 coppie) e Moriglione, oltre a Corriere piccolo e Pavoncella.

Il sito è particolarmente importante per la migrazione degli Acrocefali ed i canneti ospitano regolarmente dormitori notturni per Rondine. Le zone umide del sito sono di rilevante importanza a livello regionale e nazionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti. Nelle zone umide e nei canali è anche presente la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), specie di interesse comunitario. Particolarmente diffuse sono alcune specie rare a livello regionale quali Biacco (*Coluber viridiflavus*), Natrice tassellata, Ramarro (*Lacerna bilineata*).

Tra gli anfibi presenti nel sito e presenti nella Direttiva c'è il Tritone crestato (*Triturus cristatus*), mentre in alcune zone umide con boscaglie igrofile è degna di nota l'abbondanza della Raganella (*Hyla intermedia*). La ricca ittiofauna comprende due specie di interesse comunitario la Lasca (*Chondrostoma toxostoma*) ed il Barbo (*Barbus plebejus*) e specie in forte declino in Emilia-Romagna quali Luccio (*Esox lucius*), Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*) e Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*).

Tra gli invertebrati sono segnalate tre specie elencate nella Direttiva: i coleotteri *Graphoderus bilineatus* e *Cerambyx cerdo* e il lepidottero *Lycaena dispar*, legato agli ambienti palustri. Degna di nota è la presenza dei lepidotteri Ropaloceri *Apatura ilia* e *Zerynthia polyxena*.

Tra i mammiferi è segnalata la presenza del Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*) più altri tre chiroteri antropofili come il serotino, il nano e l'albolimbato. Il contesto dei mammiferi e faunistico in generale è dominato da specie esotiche d'invasione naturalizzate (*Myocastor coypus*, Rana catesbeiana, *Procambarus clarkii* e *Trachemys scripta*).

2.2. IT4060001 SIC-ZPS – Valli di Argenta

2.2.1. Inquadramento generale

Il sito SIC-ZPS Valli di Argenta ricade nella Regione Biogeografica Continentale ed è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 167/06. Ha una superficie di 2.905 ettari, di cui 2.845 nel Comune di Argenta (Provincia di Ferrara), 41 ettari nel Comune di Imola (Provincia di Bologna) e 20 ettari nel Comune di Conselice (Provincia di Ravenna).

Il sito è caratterizzato da biotipi relitti scampati alla bonifica e presenta vaste conche geomorfologiche con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale, che ospitavano fino al XVIII secolo le paludi di Argenta.

L'area è stata progressivamente soggetta ad opere di bonifica che hanno portato alla trasformazione delle paludi in risaie e casse di espansione (Campotto e Valle Santa). Tra la fine del '900 ed i primi anni 2000, attraverso misure agroambientali comunitarie, numerose aziende agricole hanno ripristinato zone umide, praterie arbustate e siepi in prossimità dei biotopi relitti.

Cuore del sito sono le casse di espansione (torrenti Idice e Sillaro) di Campotto e del Bassarone, di Valle Santa ed il Bosco del Traversante, bosco igrofilo a sommersione saltuaria.

Il sito comprende inoltre un tratto del fiume Reno (7,6 km) con le relative golene, tra l'impianto idrovoro di Saiarino sul canale Botte e il ponte della Bastia, e tratti significati del torrente Idice e Sillaro e dei canali Botte e Garda nei loro tratti confluenti nel Reno.

Il 78% del sito ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, Stazione Campotto di Argenta (zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar), che contiene al suo interno l'Oasi di protezione della fauna "Valli di Argenta e Marmorta".

Tra i siti planiziari dotati di rete ecologica immersa in paesaggi agrari, questo è quello che presenta il maggior numero di biotopi relitti, soprattutto del tipo umido stagnante, con compagini vegetazionali a idrofite rimaste le uniche in regione. Per questo motivo il controllo dei fattori perturbativi legati a flora e fauna esotiche d'invasione diviene estremamente importante, data la vulnerabilità del sito a queste dinamiche.

2.2.2. Habitat e processi ecologici

Nel sito sono presenti sette habitat di interesse comunitario, di cui sono uno considerato prioritario, indicato con l'asterisco (*), che vengono riportati di seguito con i rispettivi codici Natura 2000:

3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Di seguito viene riportata l'estensione nel sito di ogni habitat e la corrispondente valutazione dello stato di conservazione, come riportato dal Formulario Standard Natura 2000 del sito:

Codice	Habitat	Rappresent.	Sup.R el.	Stato cons.	Copertura (ha)
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	B	C	B	3.9
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	B	C	A	662.69
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	B	C	B	5.71
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	B	C	A	36.14
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	C	B	B	138.93
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	B	C	A	104.89
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	A	C	A	137.2

La rappresentatività dell'habitat, il suo stato di conservazione e la sua superficie relativa vengono classificati con il seguente schema: A: eccellente; B: buono; C: significativo; D: non significativo.

2.2.3. Flora

Dall'ultimo censimento nel sito non risultano presenti specie vegetali di interesse comunitario, nel Formulario Standard vengono segnalate specie importanti ma non elencate nella Direttiva.

In generale la copertura forestale è caratterizzata da isolati nuclei relitti e di boschi idrofili planiziali molto degradati presenti nelle due varianti: riparia, a salici e pioppo bianco, e quella allagata del Traversante, a farnia, olmo campestre e frassino ossifillo. Tutta la compagine è giovane ed in via di sviluppo, a tratti si mescola anche su piani diversi e si presenta invasa da robinia e sambuco.

Le specie rare presenti sono principalmente di bordura umida in competizione con il canneto: tra queste si possono trovare *Thelypteris palustris*, *Cladium mariscus*, *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia*, *Oenanthe aquatica*, *Hottonia palustris*, *Senecio paludosus*. Gli ambienti acquatici a vegetazione rizofitica sommersa sono caratterizzati da *Myriophyllum verticillatum* e *Ceratophyllum demersum* ma non mancano plaghe e rizofite galleggianti come *Nymphaea alba*, *Nuphar luteum*, *Nymphoides peltata* e *Polygonum amphibium*. In zona umida del Bosco del Traversante è nota la presenza, unica in regione, di un pascolo idrofítico di fondale basso e ricco di nutrienti a *Hippuris vulgaris*. La vegetazione erbacea degli argini, a prateria secondaria di *Bromus erectus* tendenzialmente arida, evolve in maniera differente a seconda della gestione a cui viene sottoposta e presenta stazione di orchidee rare in pianura come *Orchis morio*, *Orchis tridentata* e *Ophrys sphegodes*.

2.2.4. Fauna

Il sito rappresenta uno dei siti più importanti a livello regionale e nazionale per quanto riguarda l'avifauna acquatica. Nel Formulario Standard sono segnalate complessivamente 58 specie di interesse comunitario, delle quali 21 nidificanti, e 143 specie migratrici, delle quali 70 nidificanti. È un sito con popolazioni nidificanti importanti a livello nazionale per Sgarza ciuffetto (50-60 coppie), Tarabuso, Moretta tabaccata e Mignattino piombato (200 coppie) e con popolazioni nidificanti importanti a livello regionale per Nitticora, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cavaliere d'Italia. Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono il Tarabusino (10-20 coppie), Falco di palude (2-3 coppie), Albanella minore, Schiribilla, Voltolino, Sterna comune, Martin pescatore, Forapaglie castagnolo, Averla piccola, Avocetta, Fratino e Pernice di mare. Tra le specie

nidificanti non di interesse comunitario, il sito ospita una delle più importanti popolazioni di Cormorano *Phalacrocorax carbo* dell'Italia continentale, la seconda popolazione italiana di Pittima reale e popolazioni significative di Canapiglia (15-20 coppie), Marzaiola (7-10 coppie), Mestolone (30 coppie) e Moriglione.

Il sito è particolarmente importante per la migrazione degli Acrocefalini ed i canneti ospitano regolarmente dormitori annuali di Rondine. Le zone umide del sito sono particolarmente importanti a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Limicoli, Rapaci e Anatidi migratori e svernanti. Inoltre, sono diffusi la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e l'anfibio Tritone crestato (*Triturus carnifex*), entrambe specie di interesse comunitario.

L'ittiofauna comprende la Lasca (*Chondrostoma genei*), il Barbo (*Barbus plebejus*) ed è importante anche la presenza del Luccio (*Esox Lucius*), ormai scomparso da interi bacini idrografici, e della Tinca (*Tinca tinca*), anch'essa in declino in Emilia-Romagna.

Sono segnalate quattro specie di invertebrati di interesse comunitario: *Graphoderus bilineatus*, il lepidottero *Lycaena dispar*, legato agli ambienti palustri, il coleottero *Cerambix cerdo* e lo Scarabeo solitario (*Osmoderma eremita*), specie prioritaria. Degna di nota è anche la presenza di due lepidotteri: *Apatura ilia*, che frequenta soprattutto boschi radi e boschetti umidi di pianura, e *Zerynthia polyxena*.

3. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI INCIDENZA

3.1. Sito SIC-ZPS IT4050022 - Prescrizioni del documento "Misure Specifiche di Conservazione"

- ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti:***

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

- ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato esercitare la caccia agli uccelli acquatici in forma vagante e da appostamento (o apprestamento) fisso, per più di 1 intera giornata alla settimana dall'alba al tramonto o per più di 2 giornate alla settimana dall'alba alle ore 14,30, scelte fra giovedì, sabato e domenica. Sono vietati

gli appostamenti temporanei all'interno e nel raggio di 150 m dalle zone umide. È vietato catturare o uccidere esemplari appartenenti alle specie di Porciglione (*Rallus aquaticus*) e di Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). È vietato esercitare l'attività venatoria nelle zone umide, e nel raggio di 500 m da esse, quando la superficie delle stesse risultano ricoperte da ghiaccio superiori il 50% dell'intera superficie.

- ***Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità***

È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost (posatoi) da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

3.2. Sito SIC-ZPS IT4060001 - Prescrizioni del documento "Misure Specifiche di Conservazione"

- ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti***

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

- ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato detenere munizionamento contenente pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, limitatamente per coloro che esercitano l'attività venatoria negli appostamenti e negli apprestamenti, temporanei o fissi, all'interno di tali zone umide e nella relativa fascia di rispetto di 150 m.

- ***Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità***

È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost (posatoi) da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

- *Altre attività*

È vietato utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti.

Il progetto in esame riguarda esclusivamente la realizzazione di un impianto fotovoltaico, conseguentemente, come da prescrizioni precedentemente citate, non necessita di una valutazione di incidenza obbligatoria. Inoltre, il progetto non influisce in alcun modo con le attività venatorie, con la gestione faunistica e non prevede operazioni di rimozione o potatura di alberi o arbusti e interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di altre infrastrutture; pertanto, si considerano pienamente rispettate le precedenti prescrizioni.

Nei documenti “Misure Specifiche per la Conservazione” dei siti IT4050022 e IT4060001 vengono individuati i fattori di minaccia per gli habitat e le specie presenti all’interno dei siti stessi. Tra questi fattori, l’inquinamento delle acque è considerato una minaccia comune per tutti i siti della pianura e della provincia, in quanto quasi tutti rientrano all’interno del medesimo bacino idrografico e, conseguentemente, gli habitat e le specie sono direttamente legati all’acqua e alle zone umide. Anche per le specie non direttamente connesse con l’ambiente acquatico, come i Chiroterri ed alcuni insetti, la qualità di questo elemento naturale risulta cruciale dato che alcune specie di insetti utilizzano proprio l’acqua in almeno una fase del loro ciclo vitale mentre i Chiroterri spesso si nutrono di specie acquatiche.

Altri fattori individuati come minaccia per i siti sono la presenza e l’inserimento di specie alloctone, il taglio della vegetazione palustre eliofita, l’utilizzo di golene per l’agricoltura, le pratiche agricole ed un eccessivo uso di fertilizzanti e pesticidi. Infine, sono considerati dannosi anche la distruzione di siepi, alberature e canaletti e gli interventi in alveo e di gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali come lo sfangamento, il risezionamento ed il diserbo meccanico dei canali.

Il presente progetto non prevede nessun tipo di attività che possa avere un impatto negativo sulla qualità delle acque nei siti SIC-ZPS di interesse, così come non sono previste attività che possano essere riconnesse ai fattori di minaccia sopra riportati.

4. CONCLUSIONI

Le opere in progetto consistono in un impianto fotovoltaico a terra su terreno agricolo di potenza di picco pari a 9,295 Mwp e potenza nominale pari a 7,20 Mw ubicato nel comune di Molinella (BO), in via Rovere in un'area agricola denominata Massarenti 1.

Dall'analisi delle valutazioni svolte emerge come l'intervento non costituisca minaccia per ii siti SIC-ZPS IT4050022 "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella", distante poco meno di 1 Km, e per il sito SIC-ZPS IT4060001 "Valli di Argenta", che dista circa 5 Km.